

SANITA Su una bimba di 4 anni non vaccinata

Isolato anche a Milano il virus dell'influenza

di Paola D'Amico

La scoperta

alla sezione

di Virologia

di via

Carlo Pascal

MILANO - L'influenza California è arrivata anche in città. L'ostinata caccia al virus da parte dei medici "sentinella", dottori di famiglia e pediatri, è andata a buon fine e fa tirare un respiro di sollievo a chi monitora l'andamento dell'epidemia influenzale perché conferma le previsioni fatte. Il virus è stato trovato in una bambina di 4 anni, non vaccinata. L'indagine, attraverso un tampone faringeo, risale alla scorsa settimana. Ciò vuol dire che «l'influenza sta circolando ed entro un paio di settimane arriverà al picco», chiarisce il virologo Fabrizio Pregliasco.

Sono oltre una ventina le "sentinelle" che da novembre a marzo stanno in prima linea monitorando l'andamento dell'epidemia. Tra loro Maria Luisa Nino, che per prima a Milano ha intercettato il virus California e spiega che «partecipare a questa rete vuol dire essere più propositivi, molto attenti a descrivere nel tuo diario quotidiano ogni disturbo respiratorio visto durante le visite e a cogliere anche i segnali più impercettibili». Ha quattro figli ormai grandicelli la dottoressa Nino, tutti vaccinati contro l'influenza. «Eseguire il tampone può essere molto utile perché quando c'è un quadro complesso in un piccolo paziente permette di chiarir-

lo, di escludere per esempio la presenza di altri virus sospetti». Il tampone viene inviato dalle sentinelle alla sezione di Virologia del dipartimento di Sanità pubblica di via Carlo Pascal, diretto dal professor Roberto Mattina, microbiologo. E il laboratorio, precisa Pregliasco, «fa parte del Centro interuniversitario di ricerche per l'influenza». Nei giorni scorsi, a Genova, è stato individuato anche il secondo virus che viaggia in accoppiata con California, di ceppo B. E che l'epidemia sia ormai iniziata lo dicono anche le segnalazioni che ogni giorno arrivano alla centrale operativa del

La dott.sa Nino

**conferma:
eseguire il tampone**

può essere

molto utile

118 dagli ospedali. Anche ieri erano chiuse le accettazioni mediche di Sant'Antonio e Policlinico, del San Paolo, del Fatebenefratelli e del Sacco, che rappresentano la metà dei posti letto disponibili sul territorio nelle medicine.

I pediatri ai genitori dei più piccoli raccomandano, come misura preventiva, di limitare le uscite ed evitare gli ambienti troppo affollati ma anche di vestirli a cipolla. Gli insegnamenti dei nonni sono più che mai attuali: coprire testa, gola e piedi, evitare gli sbalzi di temperatura. Il grande freddo, sottolinea Gianpietro Chiamenti della Federazione italiana medici pediatri (Fimo) «porta ad un abbassamento delle difese immunitarie locali, prima

fra tutte quella rappresentata dal naso le cui ciglia, con il gelo, non riescono più ad assolvere la propria funzione di filtraggio e riscaldamento dell'aria esterna». Più facile ammalarsi soprattutto nel caso di bimbi a rischio. E più pericoloso il freddo umido rispetto a quello secco. Perché impedisce agli inquinanti di sollevarsi e li mantiene a livello del naso di un bambino di due anni.